

Annuncio di Allotta

## Sciopero della fame contro il questore

«I poliziotti catanzaresi sono arrivati al massimo della sopportazione». Il sindacato di Polizia, Pnfd (Polizia Nuova Forza Democratica), scende in campo contro il Questore Amalia Di Ruocco. Il segretario della sigla sindacale Ettore Allotta alza il tiro ed annuncia «uno sciopero della fame fino a quando la Di Ruocco resterà a Catanzaro». Poi si rivolge al Viminale e dice: «Intervenga il Ministro». Il segretario della sigla "Pnfd" si unisce al coro unanime di tutti i sindacati della Polizia di Stato della provincia che contestano il Questore: «Un dissenso sull'operato di questo questore - si legge nella nota di Allotta - che è arrivato più volte da parte di tutti i colleghi delle altre organizzazioni sindacali, tranne di qualche sparuta minoranza fortemente politicizzata».

«Ma il coro è unanime - aggiunge Ettore Allotta - e dice che il questore Di Ruocco si deve dimettere». Il segretario del sindacato Pnfd, sostiene che Di Ruocco avrebbe «completamente debilitato l'apparato sicurezza della provincia». «Per questo - aggiunge - annunciamo che dai prossimi giorni inviteremo tutti i colleghi ad attuare una sorta di "sciopero in bianco" fuori dall'orario di servizio stazionando innanzi la Questura per affiancarsi alla mia protesta che sarà con uno sciopero della fame ad oltranza fino a quando il Ministro Lamorgese non darà priorità nella sua agenda politica alla questura di Catanzaro».

Il segretario provinciale del sindacato Polizia Nuova Forza Democratica, contesta l'atteggiamento della Di Ruocco, parla di «soprusi» e nello stesso tempo lamenta di non sapere a chi altro rivolgersi. «Per questo - sottolinea ancora senza davvero fare sconti al questore il dirigente del sindacato di Polizia - non mi resta che attuare questa forma di protesta estrema per far arrivare nelle stanze romane il grido di disperazione di una categoria che viene presa a pesci in faccia da parte di un questore per nulla riconoscente all'immane lavoro a cui siamo chiamati tutti i giorni, per una stipendio da fame, per garantire la sicurezza dei cittadini».